

## Fabio Mina

Nato a Rimini nel 1984, inizia a studiare flauto da bambino. Durante gli anni del Conservatorio, parallelamente agli studi accademici, si dedica all'improvvisazione, prima in un contesto jazzistico poi cercando uno spazio musicale che non avesse confini, anche attraverso lo studio di strumenti a fiato di diverse parti del mondo, come *bansuri* (flauto traverso indiano), *dizi* e *xiao* (flauti cinesi), *duduk* (oboe armeno), *fujara* (flauto armonico di grandi dimensioni della Slovacchia) *khaen* (organo a bocca) e di una varietà di scacciapensieri che vanno dalla Sardegna al Vietnam.

Dal 2007 collabora col trombettista tedesco Markus Stockhausen con cui si è esibito in diversi festival in Italia e in Germania e ha partecipato alla registrazione dell'album *The Shore*, insieme al percussionista Marco Zanotti. Con Zanotti e Peppe Frana all'oud elettrico forma il trio *Mothra* con cui si esibisce in Europa e Asia. Ha collaborato con artisti come Kudsi Erguner, Fabrizio Ottaviucci, Enzo Pietropaoli, Tara Boumann, Luigi Ceccarelli, Cristiano De André e Vinicio Capossela.

È interessato all'utilizzo del suono ambientale, registrando con microfoni a contatto e idrofoni, prediligendo i suoni più nascosti e meno riconducibili alla fonte per poi creare ritmi e armonie con cui interagire. Il suo ultimo lavoro ruota intorno al tema del vento sia come ispirazione musicale, attraverso il suo suono registrato con vari microfoni in diversi luoghi d'Italia, sia come simbolo di imprevedibilità, forza, pace, mutamento, tensione.

Elemento portante per la sua musica è l'improvvisazione, il linguaggio che meglio permette di esprimersi in contatto col momento e di essere in un ascolto non solo introspettivo, ma anche rivolto al clima, all'atmosfera circostante. L'utilizzo di strumenti a fiato di diversa provenienza, l'uso di elettronica ed effetti come vari tipi di delay, loop e harmonizer, contribuiscono alla ricerca di un equilibrio tra fruibilità e sperimentazione, spesso ritenuti poli non comunicanti, territori lontani tra loro.

[www.fabioмина.it](http://www.fabioмина.it)



## Geir Sundstøl

Chitarrista e collezionista di strumenti musicali, dopo 27 anni di attività come professionista attivo in più di 260 album di vari artisti, debutta nel 2015 in *Furulund*, ricevendo una nomination per lo Spellemannspris, il Grammy norvegese. Risale all'anno seguente il secondo album, *Langen ro*, dal sound ancora più sofisticato. La sua musica ha tratti cinematografici, anche se mantiene una linearità che richiama l'ambient. Il suo intento, in *Langen ro*, era ottenere una musica "subacquea", obiettivo raggiunto grazie a all'uso del sintetizzatore, che scompare tuttavia nella particolarissima versione del *Tony's Theme* di Giorgio Moroder, dal film *Scarface*. Geir Sundstøl ha composto, o piuttosto "inventato", come preferisce dire, la maggior parte del materiale musicale di *Langen ro*, tranne la melodia tradizionale *Gråtarslaget*.

Se il primo album è stato registrato in un lungo periodo di tempo nell'home studio dello stesso Sundstøl, *Langen ro* è stato realizzato in pochi giorni nella Jacobs Kirche del centro di Oslo, spesso usata per incisioni discografiche per la sua ottima acustica.

I due album sono frutto della collaborazione con l'ingegnere del suono Bård Ingebrigtsen e di ospiti quali il pianista David Wallumrød, i batteristi Erlend Dahlen e Martin Langlie, il bassista Nikolai Eilertsen, il violinista Erik Sollid e il percussionista Martin Winstad.

# Sound, Stones, Sunset

## Sound, Stones, Sunset

Il duo formato da Fabio Mina e Geir Sundstøl crea una musica che si muove nello spazio, lo spazio tra i suoni, lo spazio nel suono, tra densità e silenzio, cercando contrasti per poi ammorbidirli, tra cambi dinamici, tra distensione e forza, in un andamento mutevole come un ambiente, un paesaggio che cambia durante le ore che passano.

Le influenze vanno dal jazz più aperto all'ambient e alla psichedelia, fino ad approcci extraeuropei.

Mina è flautista ma da anni si dedica con devozione allo studio del *duduk* armeno, del *khaen*, organo a bocca laotiano, del *bansuri* indiano, oltre che agli scacciapensieri.

Sundstøl, influenzato dal folk dal respiro cinematografico con *dobro* e chitarra slide, suona anche la Shankar guitar, strumento sul quale indaga i *raga* e la musica indiana.

Flauto e *pedal steel guitar* vengono esplorati in tutte le loro sfumature, cercandone l'espressività profonda ed estendo le possibilità con effetti ed elettronica dal vivo.

Il luogo, l'Antico Porto di Classe, le sue pietre antiche, gli specchi di acqua si colorano al tramonto e collocano la musica in un tempo indefinito.

## SOUND, STONES, SUNSET

### Fabio Mina

*flauto, duduk, khaen, danmoi, elettronica, bass synth*

### Geir Sundstøl

*pedal steel guitar, dobro, bass synth*

